



Associazione Civica Utenti della Strada - COMO -

info@acuscomo.it www.acuscomo.it

SEDE OPERATIVA VIALE CATTANEO, 1 - 22100 COMO

TEL. 031 265515
C.F. 95067890137

Como, 27 novembre 2025

Spett.le
Comune di Como
Via V. Emanuele II, n. 97
22100 Como (Co)

Alla c.a. del Sindaco e dei Dirigenti dei Settori pianificazione, edilizia privata, Sue/Suap e Mobilità
A mezzo pec

Oggetto: deliberazione di Giunta Comunale n. 392 del 17.11.2025 - richiesta di riesame

ACUS Como, in relazione alla deliberazione di Giunta Comunale n. 392 del 17.11.2025, avente ad oggetto *"revisione aree di sosta e approvazione conseguenti tariffe"* formula la seguente

richiesta di riesame

La Giunta Comunale ha inteso innovare radicalmente l'esercizio del parcheggio e la conseguente tariffazione.

ACUS Como, nell'intento di apprestare tutela agli utenti della strada nella loro generalità e senza distinzioni di natura soggettiva, ritiene che l'obiettivo principale di ogni disciplina della materia debba porsi nel rispetto del Codice della Strada.

Anche la Giunta Comunale richiama la normativa di settore e le precedenti delibere approvate.

In particolare, viene richiamata la deliberazione G.C. n. 1012 del 24.5.1995 che, secondo quanto si legge nel preambolo: *"ha individuato le zone di particolare rilevanza urbanistica ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285"*.

In realtà tale deliberazione ha delimitato: *"ai sensi e per gli effetti dell'art. 7.8 del D. Leg. del 30.04.1982, n. 285, l'intero territorio comunale come zona di particolare interesse urbanistico"*.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in riscontro alla richiesta di chiarimenti di ACUS del 15.11.2014, assumeva, in termini generali, che: *"è alquanto poco probabile che l'intero territorio comunale possa essere definito come zona di particolare rilevanza urbanistica. Al contempo dovrebbero, comunque, essere valutate le motivazioni dell'amministrazione alla base di un siffatto provvedimento"*.

La delibera n. 1012/1995 non reca alcuna adeguata motivazione, ma solo un riferimento del tutto generico ad un consistente traffico veicolare che sussisterebbe, sia nel centro che nei quartieri periferici, come risulterebbe dal piano della mobilità e da non meglio precisate indagini successive dell'UTC.

Per gli effetti di tale delibera, il Comune di Como non applica il comma 8 dell'art. 7 C.d.S. che impone, quando il Comune assuma l'esercizio diretto del parcheggio con custodia o lo dia in concessione o disponga l'installazione di dispositivi di controllo, di riservare su parte della stessa area o sua altra parte nelle immediate vicinanze un'adeguata area a parcheggio senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta.

Le reiterate richieste di ACUS di annullare/revocare una delibera chiaramente illegittima non sono state accolte dalle Amministrazioni che si sono succedute.

La delibera n. 392/2025 contiene un'evidente contraddittorietà con la delibera n. 1012/1995 perché quest'ultima non ha individuato le zone, ma la zona costituita dall'intero territorio comunale.

La delibera n. 392/2025 richiama il piano urbano del traffico approvato con deliberazione consiliare n. 13/2022 che avrebbe previsto la suddivisione del territorio con zone omogenee che posseggono caratteristiche simili.

Inoltre, la deliberazione n. 392/2025 richiama la deliberazione consiliare n. 32/2013 di approvazione del PGT: *"che ha confermato la perimetrazione delle zone di particolare rilevanza urbanistica già individuate nella sopra citata deliberazione di Giunta Comunale del 24.5.1995"*.

È evidente, a questo punto, l'alternativa.

La Giunta Comunale non ha letto compiutamente il testo della deliberazione del 1995, confondendo il singolare con il plurale (zona/zone), ovvero ha inteso implicitamente modificare e quindi annullare/revocare la delibera del 1995.

Resta il problema di fondo e cioè che la disciplina della sosta come modalità della circolazione e la conseguente tariffazione devono rispondere non già principalmente a criteri di "cassa" o dissuasivi della sosta, costituendo uso concesso del bene demaniale, ma tenere conto di tutti gli interessi coinvolti.

Si ponga a mente la circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 28.9.1981 n. 1525 che ha affermato tra l'altro: *"sembra particolarmente importante osservare, inoltre, che l'interesse pubblico che può giustificare la riserva di spazi di sosta particolari si contrappone generalmente con altri più vasti interesse pubblici quali quelli della generalità dei conducenti di maggior spazio possibile per la sosta dei propri veicoli"*.

La città di Como "manca" di almeno 4000 posti auto ed il centro storico, per varie ragioni, non ultime la carenza di parcheggi o l'esosità di quelli disponibili, è soggetto ad una progressiva desertificazione (1968: circa 9.000 abitanti; 1970: circa 11.000 abitanti; attualmente tra i 3.900 e 4.200 abitanti. Ciò ha comportato, da un lato, la pressoché totale scomparsa di attività artigianali, negozi di vicinato e servizi, costringendo i residenti a rivolgersi all'esterno per prestazioni un tempo disponibili *in loco* e, dall'altro, l'incremento della convergenza, sulla convalle, di veicoli provenienti dall'esterno, rendendo problematica la vivibilità, in particolare per le persone anziane e/o fragili ivi residenti).

Intanto, si è assistito ad un paradosso: nonostante la constatazione del bisogno di detti 4000 posti auto e le promesse fatte nelle campagne elettorali di realizzarli, le varie Amministrazioni succedutesi negli ultimi anni non hanno acquisito al patrimonio tutti i parcheggi nel frattempo già realizzati in esecuzione di piani attuativi e neppure hanno incrementato in modo significativo le aree a parcheggio esistenti.

A titolo di esempio, si consideri che in via Giulini è da anni inutilizzata un'area, già di parcheggio, di proprietà del Comune e che, nella stessa zona, in via Sirtori, è tuttora chiuso l'autosilo, che secondo il PGT ha una capacità di 70 posti auto. Inoltre, l'area ex Ticosa, più volte posta ad esempio di una non adeguata gestione dei parcheggi nelle campagne elettorali, con previsione, inattuata, di circa 900 posti auto, è rimasta inutilizzata/inutilizzabile.

Per motivi di legittimità della programmazione, sarebbe necessario procedere al reperimento del 4000 posti auto mancanti, prima di attuare le misure previste nell'ultima delibera.

È chiaro che una corretta disciplina dei parcheggi/tariffazioni avrebbe richiesto il preventivo coinvolgimento di Enti ed Associazioni, comprese le Amministrazioni dei Comuni limitrofi, per una ponderazione complessiva a tutela dell'interesse pubblico alla sicurezza e fluidità della circolazione e del lavoro di quanti lo svolgono nella città di Como e devono poter quindi parcheggiare l'auto.

Si chiede quindi che l'Amministrazione riesamini le proprie determinazioni e, soprattutto, decida se procedere su basi di legittimità o voglia ignorare che tali basi risulterebbero del tutto "ingiuste" facendo riferimento ad una delibera palesemente illegittima.

Essa non è più impugnabile direttamente, ma può essere disapplicata, unitamente alle successive deliberazioni che l'hanno acriticamente fatta propria, dal Giudice civile, come già avvenuto.

Con osservanza.

Il Presidente A.C.U.S. - Como
Avv. Mario Lavatelli



